



IL PREMIO 'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI CREMONA 4.0' A 14 AZIENDE GIÀ PROIETTATE NEL FUTURO

Impresa 4.0, Cremona guarda avanti

Attenzione alle infrastrutture che possano creare connessioni fra sistemi fisici e digitali

Quattordici aziende che si sono distinte per gli investimenti compiuti in innovazione. Anche quest'anno l'assemblea dell'Associazione Industriali si è conclusa con la premiazione di imprese che hanno abbracciato con convinzione la rivoluzione digitale, interpretandola come un fattore di competitività: e da quest'anno il premio, denominato 'Associazione Industriali Cremona 4.0' è indirizzato agli investimenti in chiave Industria 4.0, con un'attenzione alle infrastrutture che possano connettere fra sistemi fisici e digitali, in grado di valorizzare i dati che ne derivano ed evolvere i modelli di business. Il premio rappresenta anche un'occasione per raccontare esperienze e diffondere best practices.

I premiati - **Acm Srl** (Lavorazione di imballaggi flessibili), **Barilla** (produzione prodotti alimentari da forno), **Bettinelli** (progettazione e produzione di sistemi a camma per attuatori di movimenti complessi: rotanti, lineari, oscillanti e ciclici), **B & P Recycling** (rigenerazione materie plastiche e produzione granuli in polietilene), **Frabo Spa** (produzione raccorderie in rame ed altri materiali), **Impea Srl** (produzione parti di carrozzeria e carpenteria leggera nel settore della meccanizzazione agricola e del movimento terra), **Maus Italia** (produzione utensili e macchinari per la costruzione e manutenzione di scambiatori di calore), **Salumificio San Michele SpA** (lavorazione carni e produzione prosciutti crudi), **SeriArt Srl** (serigrafia industriale specializzata), **Ancorotti Cosmetics** (produzione cosmetici), **Eurofins** (prove, controlli e studi biologici, microbiologici e chimici per il settore farmaceutico, dei dispositivi medici e dei biocidi), **Lumson** (produzione packaging per cosmetici), **Omnicos Group** (produzione cosmetici) e **Regi Srl** (produzione cosmetici).



SETTORE PLASTICA
Ha investito in macchinari e impianti per il miglioramento del proprio ciclo produttivo in particolare in magazzini verticali, termoformatrice e SAP per l'automazione.



SETTORE ALIMENTARE
Ha investito per condividere e storicizzare eventi ed informazioni chiave in modo "smart" tramite tecnologie digitali normalmente utilizzate nel quotidiano.



SETTORE METALMECCANICO
Ha investito in infrastrutture digitali finalizzate all'accelerazione dei processi decisionali, piattaforme di processo basate sul business intelligence e dotate di sistemi di connettività.



SETTORE PLASTICA
Ha investito in un sistema informatizzato per la gestione della postazione pesa del prodotto finito in transito dalla produzione al magazzino.



SETTORE METALMECCANICO
Ha investito nella creazione di un nuovo reparto attrezzato con impianti e macchinari interconnessi ed integrati in grado di realizzare raccordi a pressione con specifici profili, riducendo costi di produzione, migliorando l'impatto ambientale e riducendo i tempi di ciclo.



SETTORE METALMECCANICO
Ha investito per l'aumento della produttività e delle performance del centro di lavoro Taglio Laser 3D e per il miglioramento delle competenze.



SETTORE METALMECCANICO
Ha investito nei macchinari CNC ed in interconnessione. L'azienda è inoltre impegnata costantemente nell'attività di ricerca e sviluppo per creare macchine uniche che possano introdurre innovazione, sicurezza, qualità ed automazione.



SETTORE ALIMENTARE
Ha investito nell'automazione del processo di salagione dei prosciutti crudi tramite l'utilizzo di robot interconnessi con le linee di lavorazione.



SETTORE SERIGRAFIA
Ha investito in interconnessione fra stampante e fresa da taglio di alta precisione creando un processo di lavoro continuo e costante capace di valutare i tempi dell'intera commessa, dal carico materiale al processo di stampa, dal taglio, al consumo colore, ai tempi di lavorazione.



SETTORE COSMETICA
Hanno investito nella realizzazione del progetto ADCom puntando sulla generazione di un processo produttivo ottimizzato, caratterizzato da alta efficienza e tracciabilità lungo tutta la catena di filiera, con ricadute positive sulla gestione, la dotazione tecnologica e il capitale umano.



VALERIO DE MOLLIS, THE EUROPEAN HOUSE AMBROSETTI

La rivoluzione digitale porterà ad una perdita di posti di lavoro sostituiti da altre mansioni

La rivoluzione digitale porterà sicuramente, nei prossimi anni, ad una perdita consistente di posti di lavoro (si parla di 3,2 milioni di posti in 15 anni, ndr). Ma se il Paese e le imprese sapranno interpretare e cavalcare questo fenomeno, invece che subirlo, questa nuova 'rivoluzione industriale' si tradurrà in un'opportunità e non in un danno. Questo è, in estrema sintesi,

il messaggio che esce dalla relazione presentata lunedì 30 ottobre a Vaiano Cremasco in occasione dell'assemblea degli industriali dall'amministratore delegato di 'The European House Ambrosetti', Valerio De Mollis. Una capacità che il tessuto imprenditoriale di questo Paese ha già dimostrato in altre occasioni, a testimonianza di una straordinaria vitalità, ad

esempio sapendo generare oltre 1 milione di posti dal 2000 ad oggi, attraverso una delle più gravi crisi economiche e finanziarie dal dopoguerra. **Lo scenario** - Complessivamente la quota di lavoratori italiani a rischio automazione dei prossimi 15 anni è pari al 14,9%, il 57% rappresentato da uomini, il 43% rappresentato da donne.

La sfida da vincere

Cosa fare oggi - Individuare percorsi formativi che vadano nella direzione delle discipline tecnico - scientifiche e ICT, attraverso programmi di life - long learning e adeguamento delle competenze; Promuovere gli investimenti in Ricerca & Sviluppo; Favorire la cultura dell'imprenditorialità diffusa e la nascita di nuove imprese; Introdurre politiche di welfare per garantire la gestione ottimale di eventuali shock sull'occupazione (Salario minimo? Reddito universale? Tassazione della robotica?).

Questo è sicuramente il periodo più innovativo della storia umana, un'era che sarà ricordata come punto di inflessione esponenziale delle tecnologie che rende l'impossibile, possibile.

Vivek Wadhwa

L'agricoltura e il commercio sono i settori più a rischio. Bisogna puntare sull'istruzione

Rischi - I posti di lavoro in agricoltura e commercio sono i più a rischio, al contrario di quelli nei servizi alla persona, salute e istruzione.

Azioni - Il livello di istruzione sembra essere una determinante chiave per ridurre il rischio di perdere il lavoro a causa dell'automazione.

Quali caratteristiche dei lavori riducono il rischio di automazione?

Le analisi effettuate incrociando il settore di appartenenza con il titolo di studio confermano come il rischio di sostituzione uomo-macchina diminuisca al crescere delle seguenti caratteristiche: Non ripetitività del lavoro; Livello di creatività e innovazione richiesto per lo svolgimento delle at-



In alto e qui sopra Valerio De Mollis durante la sua esposizione [Betty Poli]

tività; Complessità delle attività svolte (gestione di risorse e attività differenti tra loro); Presenza di componente relazionale

(empatia, persuasione, negoziazione).

Opportunità - Per ogni posto di lavoro generato nei settori / branche di attività che afferiscono all'ICT, alla tecnologia, alle Life Sciences e alla ricerca scientifica, vengano generati per effetti diretti, indiretti e indotti complessivamente nel sistema economico ulteriori 2,1 milioni di posti di lavoro.

- Sono 97.500 i posti di lavoro in Italia mercato delle app (Fonte: Progressive Policy Institute).

- Fino a 700.000 nuovi posti di lavoro entro il 2020 in Europa nell'ICT (Fonte: High-Tech Leadership Skills for Europe, UE).

- Fino a 450.000 nuove figure professionali (high-Tech leader) con competenze multidisciplinari (digitali, materiali, manifattura additiva, biotecnologia, nanotecnologia e fotonica) (Fonte: High-Tech Leadership Skills for Europe, UE).